

Verbale seduta Consiglio pastorale parrocchiale

Il giorno **24 gennaio 2021 alle ore 16.30** si è riunito il **Consiglio pastorale parrocchiale** presso la **chiesa di San Giorgio** con il seguente **ordine del giorno**:

- 1. Preghiera e introduzione sul metodo di lavoro del CPP a cura di don Mario*
- 2. Comunicazioni ed eventuali osservazioni sulla prossima Celebrazione della Cresima a cura di Giovanni, Marzia e Silvia*
- 3. Il tempo di Quaresima- Pasqua e la festa Patronale di S.Giorgio in tempo di pandemia: riflessioni, suggerimenti , richieste dai vari rappresentanti di settore.*
- 4. Informativa sul Ricreatorio San Giorgio a seguito della visita dell'Arcivescovo a cura di Marco con eventuali integrazioni di d.Mario.*

Presenti: Don Mario Lusek, Marco Di Marco, Francesca Matricardi, Maruska Stortini, Roberto Marabini, Giovanni Ferroni, Suor Ausilia, Daniela Pinto, Susanna Giacomozzi, Simone Bordoni, Franca Casali, Alberto Gallucci, Luca Cocciarini, Caterina Malvatani, Adelaide Colombo, Giuliano Cannella (che ha lasciato la riunione alle 17.30).

Assenti: Edoardo Leoni, Tony Giancola

1. Dopo la preghiera iniziale, Don Mario, che presiede la seduta, introduce il metodo di lavoro del CCP. Viene sottolineata l'importanza della lentezza, del procedere passo passo senza ansia e con perseveranza. I cambiamenti auspicati nelle diverse assemblee e nelle riunioni di settore, pur conservando la loro attualità e necessità, richiederanno più tempo del previsto. All'avvio del ministero in questa parrocchia ci siamo Impegnati, io per primo, a fare felice questa città ripartendo dagli in-felice di ieri e di oggi. Precisa che le sedute del CPP avranno sempre un tema pastorale dominante da affrontare: per questo consegna una scheda per prepararsi al prossimo che porrà al centro dell'attenzione il rapporto tra *"Pastorale giovanile e Pastorale dello sport"*. Don Mario invita il Consiglio a svolgere sempre un'azione unificante all'interno della parrocchia laddove si dovessero presentare situazioni di disunione e di conflittualità. Ricorda inoltre che l'organizzazione della parrocchia non è affare solo del parroco ma di tutti i laici che dovranno assumersi delle responsabilità: il papa ci mette sempre in guardia dalla clericalizzazione a favore di una sinodalità in cui le figure laicali diventano ancor più protagoniste.

2. Don Mario dà la parola a **Giovanni Ferroni** che illustra al consiglio come è stato organizzato il percorso del catechismo di questo anno pastorale ed in particolare di coloro che sono prossimi alla Celebrazione del Sacramento della Confermazione.

Giovanni Ferroni porta all'attenzione del consiglio una questione sollevata da alcune famiglie dei cresimandi. Una decina di genitori ha espresso perplessità circa l'opportunità di celebrare il sacramento in questo momento. Le restrizioni che le norme impongono per il contenimento del contagio, a loro avviso non consentono di dare il giusto rilievo e la giusta importanza a questa celebrazione che verrà vissuta in maniera dimessa. Questi genitori lamentano in particolare l'impossibilità di festeggiare adeguatamente i loro figli con la partecipazione di parenti e amici. I catechisti **Giovanni Ferroni, Marzia Malloni e Silvia Cordola** da parte loro hanno continuato a sostenere la propria posizione comunicando ai genitori che, salvo ulteriori disposizioni ministeriali, la Cresima verrà celebrata il 7 febbraio.

Si domanda al consiglio di esprimersi a riguardo.

Chiede la parola **Suor Ausilia**. Secondo lei se il problema è l'impossibilità di far partecipare tutti i parenti alla celebrazione – data la capienza massima della Chiesa previsto per legge – si potrebbe risolvere celebrando la Cresima in due diverse date.

Giovanni le risponde dicendo che non possiamo chiedere al Vescovo di venire due volte a celebrare la Cresima.

Marco di Marco allora propone di far celebrare il sacramento della Cresima in due date chiedendo la delega per don Mario.

Don Mario sottolinea che la precarietà della situazione che stiamo vivendo, rende difficile fare programmi a lungo termine. Non sappiamo neppure se il 7 febbraio saremo in zona gialla.

Secondo **Adelaide Colombo**, vista la situazione di incertezza forse è meglio rimandare. Sarebbe anche un modo per tenere i ragazzi legati alla parrocchia per un altro po' di tempo.

Don Mario condivide con i presenti un suo pensiero: nonostante la situazione sia così critica, il senso di appartenenza alla parrocchia non sta venendo meno e ne sono testimoni i numeri dei partecipanti alle messe e la solidarietà mai venuta meno verso la Parrocchia.

Invita poi i consiglieri ad esprimere il loro singolo parere.

Susanna Giacomozzi, genitore di uno dei cresimandi, riferisce di non essersi pronunciata sul gruppo whatsapp che aveva avviato un confronto per non alimentare la polemica con gli altri genitori. Riconosce che il non poter festeggiare adeguatamente potrebbe essere forse uno dei motivi più incidenti nella conferma o meno. Evidenzia inoltre che ci sono problematiche oggettive legate agli spostamenti. Ad esempio ci sono ragazzi che hanno padrini o madrine che vengono da fuori comune o da fuori regione. Tuttavia accetta qualsiasi decisione verrà presa

Don Mario ci tiene a sottolineare che per i ragazzi è importante festeggiare. Il tema della festa non va demonizzato perché è tipicamente cristiano. Ma nei modi di fare festa si può recuperare quel senso di sobrietà gioiosa e di convivialità semplice e amabile.

Secondo Giovanni i ragazzi non sarebbero favorevoli ad un rinvio. Hanno atteso tanto questo momento ed ora che è arrivato non possiamo dire loco che lo rimandiamo.

Alberto Gallucci suggerisce di fare un sondaggio tra i ragazzi e tra i genitori.

Susanna Giacomozzi avanza l'ipotesi di attendere tempi migliori. Si potrebbe aspettare la bella stagione e celebrare fuori dalla chiesa mettendo degli altoparlanti sul sagrato così da permettere ad un numero maggiore di persone di seguire la celebrazione.

La sottoscritta, **Francesca Matricardi**, ritiene che nonostante le restrizioni e le limitazioni poste dalle norme vigenti, le famiglie non rinunceranno a un piccolo momento conviviale per dare il giusto risalto al Sacramento celebrato. La parrocchia, seppure in maniera involontaria creerebbe così occasioni di aggregazione e assembramento. In questo momento così incerto non è proprio il caso.

Franca Casali crede che proprio perché il tempo che viviamo è così incerto, sia importante dare ai ragazzi dei punti fermi. Inoltre il rispetto della normativa vigente che vieta gli assembramenti è anche responsabilità delle famiglie.

Giovanni Ferroni ribadisce che non bisogna rinviare la celebrazione. Secondo lui creeremmo incertezza nei ragazzi.

Alberto Gallucci chiede al parroco se la messa durante la quale saranno celebrate le cresime sarà riservata solo ai cresimandi.

Don Mario risponde di sì.

Roberto Marabini afferma che di certezze in questo momento ce ne sono davvero poche, una di queste è la capienza massima della chiesa. Celebrando le cresime in due date si dà la possibilità ad ogni cresimando di far partecipare alla messa cinque persone della propria famiglia. Invece del vescovo si potrebbe chiedere di celebrare al vicario. Da un punto di vista statistico, le possibilità di contagio e di assembramento si dimezzano.

Don Mario ricorda al consiglio che si consulterà ulteriormente prima di prendere una decisione definitiva e sottolinea che le indicazioni diocesane sono state sempre quelle del rispetto verso la normativa..

Giovanni Ferroni è d'accordo con **Roberto Marabini**: il problema si dimezza con due messe riservate ai cresimandi.

Anche **Daniela Pinto** ritiene che fare due celebrazioni potrebbe essere la soluzione migliore.

Don Mario ricorda che ci sono da recuperare i percorsi penitenziali interrotti lo scorso anno...

Luca Cocciarini, genitore di un cresimando, condivide con il consiglio che lui e sua moglie hanno deciso di rinviare qualsiasi tipo di festeggiamento. Il figlio maggiore farà da padrino a suo fratello e quindi parteciperanno alla celebrazione solo in quattro.

Caterina Malvatani – poco più che coetanea dei cresimandi – sente di poter parlare a nome loro. Secondo lei rimandare un evento fissato da tempo, per un ragazzo è demotivante. Per un giovane è fondamentale avere delle certezze.

Don Mario si esprime a favore della data già fissata per la celebrazione della Cresima.

Simone Bordini riconosce che per un giovane è importante avere delle certezze ma fa presente al consiglio che stiamo parlando di ragazzi che comunque delle certezze le hanno. Ad esempio la scuola.

Una delle certezze che abbiamo è che in questo momento ci sono molte restrizioni e probabilmente saremo in zona arancione. Secondo lui in estate la situazione sarà più tranquilla mentre ora i rischi sono tanti. Ritiene che sia importante focalizzarci sul fine ultimo: dare ai ragazzi una festa o risolvere un nostro problema?

Giovanni Ferroni condivide con i presenti la sua perplessità: rimandare è un po' come congelare i ragazzi che ormai sono arrivati ad un traguardo tanto atteso.

Don Mario conclude che ne parlerà anche con il vescovo per verificare gli atteggiamenti assunti dalle altre Parrocchie della Diocesi.

3. Per motivi di tempo il punto tre all'ordine del giorno viene esposto in maniera schematica. Don Mario illustra brevemente il programma che verrà proposto durante la Quaresima che ha come tema *“Mi lascerò abitare dal silenzio per ascoltare Te”* e prevede incontri di riflessione, preghiera, catechesi, proposte di digiuno e gesti di misericordia, sostegno ai progetti quaresimali della Caritas Diocesana. Tali proposte saranno collocate nell'orario più adatto e rispettoso della normativa anti pandemica: prima e dopo la S.Messa feriale nell'orario che va dalle 17 alle 19.30 scaglionate nei diversi giorni della settimana. Particolari proposte catechistiche, sempre nel rispetto dei limiti della normativa vigente, saranno varate come momenti vigiliari al Giorno del Signore nel pomeriggio del Sabato.

4. Don Mario dà la parola a **Marco di Marco** che informa il consiglio sull'attuale situazione del Ricreatorio San Giorgio. Egli riferisce che in data 15 dicembre il vescovo è venuto a visitare il Ricreatorio ed ha constatato che la struttura richiederebbe diversi interventi. Per quest'anno la diocesi ha già preventivato due interventi ad altre strutture ma si può ancora avviare un processo di recupero e rilancio di questa nostra struttura. Don Mario racconta che il vescovo è rimasto colpito positivamente dalla struttura e si è detto disponibile ad avviare con l'ausilio degli Uffici Diocesani e Nazionali (CEI) un progetto di cui resta centrale la questione del reperimento fondi e sono state illustrate quali possibilità potrebbero esserci. Don Mario informa il Consiglio che prima di procedere con i lavori di ristrutturazione, è necessario risolvere una questione fondamentale. Il Ricreatorio è stato dato in comodato all'associazione Ricreatorio San Giorgio che si occupa del doposcuola e aderisce al progetto del Servizio Civile Nazionale. Il Ricreatorio è utilizzato anche per le Catechesi e per le attività dell'Azione Cattolica.

Per ottenere finanziamenti soprattutto interni è necessario che alla parrocchia ritorni la titolare diretta della gestione del Ricreatorio. Una volta che la parrocchia si sarà riappropriata della gestione diretta del Ricreatorio, si dovrà istituire un organo di gestione. Avremo bisogno di un gruppo di persone che seguano tutto il progetto.

Don Mario chiede al Consiglio di esprimere il proprio parere sul seguente quesito:

Siete d'accordo che la parrocchia torni alla gestione diretta del Ricreatorio?

All'unanimità il Consiglio si esprime favorevolmente.

La seduta si chiude con la preghiera alle ore 18.15

Francesca Matricardi
Segretaria